

3 maggio 2020

## QUARTA DOMENICA DI PASQUA

### Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Preghiera in famiglia

---

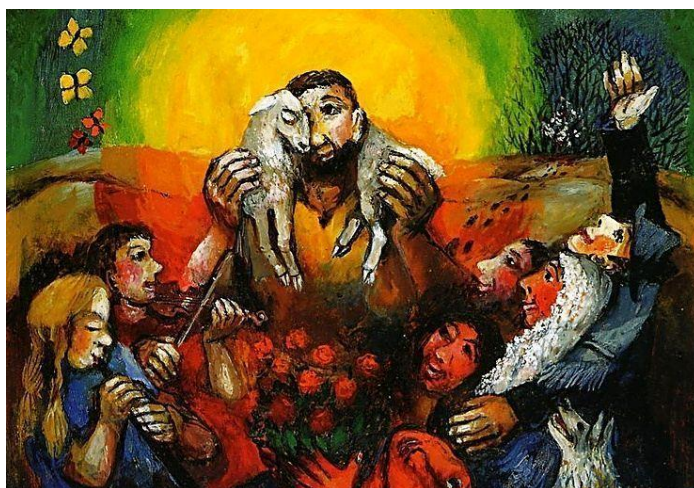
*Quella che vi proponiamo è una traccia di preghiera con il desiderio e l'augurio di poterci aiutare a radunarci e vivere il giorno del Signore nelle nostre case, sentendosi al tempo stesso parte di una comunità, di una Unità pastorale, di una Chiesa universale, che nel giorno della Resurrezione si raduna in ogni parte della Terra.*

*Questa traccia può essere ovviamente personalizzata tenendo presente le persone con cui la celebriamo, il luogo, il tempo in cui viene celebrata.*

*Indicazioni e cose da per preparare la liturgia familiare*

- *Possiamo mettere al centro del salotto una Bibbia aperta al Vangelo del giorno.*
- *Una candela accesa a richiamare il Cero Pasquale la presenza di Cristo risorto in mezzo a noi.*
- *Si può aggiungere una icona o un quadro con il volto di Gesù misericordioso.*
- *Prepariamo anche un pane che poi spezzeremo sulla tavola-mensa di casa.*

*Ci raduniamo come famiglia nel salotto di casa. Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L).*



### **INTRODUZIONE**

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

*Canto iniziale: RESURREZIONE (<https://www.youtube.com/watch?v=vbKHhWLM1QY> registrato dalle loro case da cantori e suonatori della comunità di Gavasseto della nostra Unità Pastorale)*

L. Oggi siamo chiamati a domandarci chi nella nostra vita scegliamo come pastore e guida, quali sono i nostri punti di riferimento, se è Gesù che influenza le nostre scelte. «Io sono la porta», dice di sé Gesù, legando questa immagine meno consueta a quella del buon pastore. «Porta» indica libertà, possibilità di fuga e di ritorno; indica anche passaggio, dialogo, comunicazione.

In questo ultimo senso, è un'immagine dai significati attualissimi. Perché la nostra è l'epoca dei cellulari e della comunicazione. Ma purtroppo è anche l'epoca delle divisioni nette, delle incomprensioni, delle porte che si chiudono, dell'innalzamento di nuovi muri, soprattutto simbolici. Bella invece l'immagine della porta, perché dice «lasciar passare», superare barriere, accogliere.

Oggi siamo chiamati in comunione con la Chiesa intera a pregare perché prendiamo in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che il Signore ci indica, specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata.

*«Esiste un problema più grave che non la scarsità di clero: consiste nell'eccesso di clero. Io preferisco assai avere cento sacerdoti per un lavoro di mille, che mille per un lavoro di cento. Nella misura in cui noi sacerdoti ci preoccupiamo di formare laici adulti, questi si incaricheranno di assumersi compiti che noi stiamo disimpegnando quasi indebitamente. Ed è da un laicato adulto nella fede, nella speranza e nella carità che devono sbocciare i sacerdoti atti ad affrontare il mondo di oggi e di domani»* (mons. Helder Câmara, 1973).

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

Prima Lettura

**Dagli Atti degli Apostoli** (At 2, 14. 36-41)

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo responsoriale *Sal 22*

***Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

***Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

***Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

***Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

***Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Seconda lettura

**Dalla prima lettera di san Pietro apostolo** (1 Pt 2, 20-25)

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo (Lc 24,32)

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia.**

Video vangelo <https://www.youtube.com/watch?v=-yMNnjT2yYk>

Vangelo

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 10, 1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

## COMMENTO

- **potete trovare omelia di Don Robby sul sito della nostra Up e sul canale Youtube**  
[https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0\\_C6hdLrp4A/](https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/)

- **Commento di padre Ermes Ronchi**

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio.

Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari.

«Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita» (G. Vannucci).

Il Vangelo contiene la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza.

Il primo gesto che caratterizza il pastore vero, datore di vita, è quello di entrare nel recinto delle pecore, chiamare ciascuna per nome (Gesù usa qui una metafora eccessiva, illogica, impossibile per un pastore "normale", ma il gesto sottolinea il di più, l'amore esagerato del Signore) e poi di condurle fuori.

Gesù porta le sue pecore fuori dal recinto, un luogo che dà sicurezza ma che al tempo stesso toglie libertà. Non le porta da un recinto ad un altro, dalle istituzioni del vecchio Israele a nuovi schemi migliori. No, egli è il pastore degli spazi aperti, quello che lui avvia è un processo di liberazione interminabile, una immensa migrazione verso la vita. Per due volte assicura: «io sono la porta», la soglia sempre spalancata, che nessuno richiuderà più, più forte di tutte le prigioni (entrerà e uscirà e troverà...), accesso a una terra dove scorrono latte e miele, latte di giustizia e innocenza, miele di libertà. Più vita.

La seconda caratteristica del pastore autentico è quella di camminare davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade. Non un pastore che grida o minaccia per farsi seguire, ma uno che precede e convince, con il suo andare sicuro, davanti a tutti, a prendere in faccia il sole e il vento, pastore di futuro che mi assicura: tu, con me appartieni ad un sistema aperto e creativo, non a un vecchio recinto finito, bloccato, dove soltanto obbedire. Vivere è appartenere al futuro: lo tiene aperto lui, il pastore innamorato, «il solo pastore che per i cieli ci fa camminare» (D. M. Turollo).

## *Domande*

- Ho il coraggio di entrare in quella porta? Cosa mi trattiene?
- Cosa intendo io per "fuori dal recinto"?
- Gesù sa esporre, deporre e disporre la sua vita a favore degli altri; io quanto mi espongo?
- L'amore non conosce confini, non si ferma di fronte a nessun ostacolo, a nessun rischio, a nessun sacrificio; quali recinti, quali difese mettiamo nel nostro modo di amare?
- Qual è il mio modello di uomo, quale Pastore seguo, è davvero il Pastore bello? Quello che sa dare la vita e che ama, oppure il mio pastore è il mio interesse, il mio egoismo, il mio potere?

## ***PREGHIAMO INSIEME***

Il Signore ci chiede di fidarci di Lui che ci ama da sempre. Questa fiducia però non è passività. Siamo invece chiamati a offrire il nostro contributo, ognuno secondo le proprie capacità, al suo progetto di salvezza. Preghiamo insieme dicendo: **Gesù buon Pastore ascoltaci.**

Per la Santa Chiesa di Dio: il Santo Padre Francesco, i Vescovi, i Presbiteri e quanti svolgono servizi pastorali tra i fratelli sappiano trovare nel Buon Pastore i modelli a cui ispirare il loro stile di amare e di operare. Preghiamo.

Per i giovani del nostro tempo: superate le paure del momento presente e attratti dalla luce del Risorto, ascoltino la voce del Buon Pastore che li chiama a seguirlo più da vicino sulle vie impegnative del Ministero ordinato e della Vita consacrata. Preghiamo.

Per tutti coloro che hanno già detto il loro "sì" alla chiamata del Buon Pastore nel Presbiterato, nella vita consacrata e nella Missione: le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente nel mondo in cui vivono. Preghiamo.

Per quanti nella Fede in Cristo si sentono chiamati alla vita matrimoniale, al sacerdozio ministeriale, alla vita di clausura, alla vita monastica, alla Missione e alla solitudine dell'eremo: perché nelle vicende avverse di questo mondo non si separino mai da Gesù Buon Pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Preghiamo.

Per noi qui presenti: perché viviamo la nostra vita come vocazione, guidati dall'ascolto della Parola di Dio, riscaldati dall'esperienza del suo amore e vivificati dalla presenza operante del suo Santo Spirito. Preghiamo

Per le persone impegnate nella formazione dei futuri presbiteri e diaconi, nella preparazione dei religiosi e dei missionari. Siano strumenti perché la voce del nostro Signore raggiunga chi ha scelto di seguirlo. Ti preghiamo.

Per tutte le persone delle nostre comunità che si sentono smarrite a causa della malattia e del lutto. La voce di Cristo, buon Pastore, sia per loro conforto e speranza. Ti preghiamo.

Per tutti i defunti e le famiglie che stanno vivendo il lutto proprio in questi giorni e che non possono nemmeno celebrare i funerali e vivere insieme come famiglia, con gli amici e come comunità il ritorno al Padre dei propri cari. Ti Preghiamo

Per medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, protezione civile, per tutte le persone impegnate in prima linea in questo momento e per le loro famiglie, per tutti i malati che oltre la fatica di quello che già vivono si trovano a fare i conti con problemi di assistenza, impossibilitati perfino nell'incontrare i propri famigliari. Ti Preghiamo

G: Dio immenso, ascolta il grido del tuo gregge lacerato e disperso. In mezzo a molte voci di ladri e briganti risuona ancora alta la voce del tuo Figlio: donaci il coraggio di seguirlo oltre la porta della passione e della croce, perché vivendo la nostra vocazione e passando dall'egoismo all'amore possiamo entrare nella gioia pasquale che non conosce fine. Per Cristo nostro Signore. T: **Amen.**

### **LITURGIA DELLA CONDIVISIONE**

Canto popoli tutti [https://www.youtube.com/watch?v=Nc\\_3SJehFeo](https://www.youtube.com/watch?v=Nc_3SJehFeo)

*Ci spostiamo sulla mensa di casa, portando il pane da spezzare e condividere e mettendo al centro in mezzo alla tavola la candela accesa simbolo del Cristo risorto, e insieme recitiamo*

**Fa' o Signore che come i credenti delle prime comunità possiamo anche noi essere perseveranti insieme nella preghiera, spezzare il pane nelle nostre case, prendere cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo imparando sempre a condividere quello che abbiamo con gli altri secondo il bisogno di ciascuno.**

*Viene spezzato il pane e a ognuno ne viene dato un pezzo. Mangiando tutti insieme diciamo:*

L. «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero». (Lc 24,30)

T. **Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

L. «Come questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e, raccolto, divenne una cosa sola, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno dai confini della terra». (Didaché IX)

T. **Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

L. «Il pane che noi spezziamo ci mette in comunione con il corpo di Cristo. Vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo anche se siamo molti». (1Cor 10,17)

T. **Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

G. Come il Padre ha mandato me anche io mando voi. La preghiera del Padre Nostro, con quel Nostro ci ricorda la natura Missionaria che deve essere presente nella preghiera. In ogni richiesta dobbiamo sentirci e vederci, una umanità intera di fratelli senza eccezioni.

Recitiamo insieme la Preghiera del **Padre Nostro**

### **CONCLUSIONE**

G: Il Signore Gesù, pastore e porta del suo gregge, rimanga sempre in mezzo a noi.

T: **Amen.**

*Canto finale: Lode al nome tuo*

*(sul canale Youtube della nostra Up*

[https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0\\_C6hdLrp4A/](https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/) si può ascoltare la versione registrata dalle loro case da cantori e suonatori della comunità di Gavasseto)



## PER I PIU' PICCOLI

### Il pastore e le *sue* pecore

Gesù oggi si paragona a un buon pastore che tiene a ogni sua pecora, la chiama affettuosamente per nome e la guida ai pascoli migliori. Attraverso di lui, come se fosse una porta sempre aperta, gli esseri umani possono raggiungere la pienezza della vita: benessere, gioia e pace in questo mondo e in quello futuro, quando saremo con Dio.



- **Le sue pecore.** Gesù ha notato una notevole differenza tra i guardiani stipendiati e i proprietari delle pecore: questi ultimi tengono molto di più al gregge! Così lui considera *suo*i i discepoli, tanto da chiamarli per nome, conoscerli profondamente, indicargli la strada giusta e correre a recuperarli quando si perdono.
- **Cammina davanti.** Come alcuni grandi condottieri della storia, Gesù non manda avanti gli altri, ma apre la strada. È il primo a mettere in pratica ciò che predica, e non smette mai di guidare e sostenere i suoi amici. Ancora oggi.
- **Perché abbiano la vita.** In questa frase troviamo sintetizzato lo scopo della sua missione tra gli uomini e il senso della sua vita: portare a tutti la salvezza, metterli in condizione di vivere pienamente. Sì, perché una vita *abbondante* è il dono di Dio a tutti, ma pochi riescono a sfruttare le sue potenzialità a causa del male. Gesù ci ha dimostrato che il male può essere sconfitto e insieme si può fare sì che tutti godano del paradiso (=giardino) che Dio ha preparato per noi.

### L'IMPEGNO

La Chiesa ci invita oggi a pregare per le vocazioni: sacerdoti, diaconi, religiosi, ma pure chi vive nella fede la propria condizione di coppia e di famiglia. Fin da ragazzi chiediamo a Dio di poter sentire la sua chiamata e seguire la sua voce. In essa troveremo la nostra gioia e realizzeremo ciò per cui siamo nati.

## **Pregghiera Trinitaria per una UP ministeriale**

Sii benedetta, Trinità di Dio,  
Padre, Figlio e Spirito santo,  
per le meraviglie del creato  
e i sapori della vita,  
per il gusto del Vangelo  
e la dolcezza del Tuo sguardo.

Sii benedetta, Trinità di Grazia,  
per la varietà dei Tuoi doni,  
per la Tua Parola e i Tuoi silenzi,  
per averci resi tutti capaci  
di ascoltare e di imparare  
a seminare e a coltivare  
speranza, giustizia e pace,  
lungo il cammino dei giorni.

Sii benedetta, Trinità di Luce,  
per le nostre comunità,  
per i sacerdoti e i diaconi,  
per chi si impegna con lealtà  
nei più vasti campi del sociale  
e per chi prende a cuore  
la salute dei deboli  
e la salvezza dei lontani.

Sii benedetta, Trinità di Pace,  
per chi anima la liturgia,  
la catechesi e la carità,  
per chi educa in famiglia,  
a scuola e nel gioco  
al rispetto delle persone  
e del bene comune.

Sii benedetta, Trinità santa,  
perché ci insegni  
il valore del sognare  
e la gioia del servire.  
Il Tuo Spirito ci plasma  
a immagine di Cristo:  
unici, perciò diversi,  
umani, perciò fratelli,  
cristiani, perciò figli  
e servi per amore,  
testimoni del Tuo Amore.  
Amen.